

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00221718
ESC - Ente schedatore	M591
ECP - Ente competente	M591

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	giacimento in cavità naturale
OGTT - Precisazione tipologica	deposizione funeraria, frequentazione antropica
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di dati bibliografici
OGTN - Denominazione e numero sito	Grotta dei Pipistrelli - Grotta Funeraria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	16.636494
GPDPY - Coordinata Y	40.634193
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ PREISTORIA/ Paleolitico
--	--

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	Paleolitico
DTSF - A	età medievale
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione**

La Grotta dei Pipistrelli e l'annessa grotta funeraria si trovano su uno dei fianchi della Gravina materana ad alcuni km. di distanza dall'attuale nucleo abitato della città. A Domenico Ridola si deve l'individuazione e lo scavo sistematico di entrambi i siti tra il 1872 e il 1878. Questa sua attività si rivelò molto importante sia per la quantità dei materiali rinvenuti che per la loro qualità. La prima cosa che emerse fu che la Grotta dei pipistrelli rappresentava solo l'ultima propaggine di un articolato sistema di grotte. In precedenza era stata disordinatamente scavata da quanti avevano sperato di trovarvi il leggendario tesoro che si diceva un re Barbarossa avesse qui nascosto; l'indagine condotta dal Ridola fu svolta con metodo e portò alla luce numerosi reperti che permisero al medico materano di documentare come questo luogo fosse stato frequentato con continuità dal Paleolitico fino all'età dei Metalli. Oltre a reperti di tipo ceramico che risalgono a frequentazioni neolitiche furono rinvenuti anche materiali di tipo organico che favoriscono la ricostruzione della fauna che allora popolava questi luoghi. Dai resoconti lasciati sappiamo anche che all'ingresso erano presenti immagini sacre e sepolture scavate nella roccia, riconducibili a frequentazioni medievali. La grotta funeraria, presenta una struttura interna costituita da un corridoio terminante in un ambiente ipogeo destinato alla sepoltura dei defunti; purtroppo dalle tombe non fu possibile trarre molte indicazioni poiché gli scavi avvennero in assenza del medico e i suoi operai, spinti dal desiderio di trovare il leggendario tesoro, scavarono senza criterio e spostarono i corpi che qui erano sepolti senza documentarne la posizione.

NCS - Interpretazione

Insediamento in grotta

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

dato non disponibile

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file), riproduzione di disegno da bibliografia

FTAN - Codice identificativo

2_ridola

FTAF - Formato

jpg

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2023

CMPN - Nome

Vizzino, Giacomo

FUR - Funzionario

